Anno XXVIII — Lunedì 15 Ottobre 1894 — Conto corrente con la posta — N. 246

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
in tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

TRISTEZZE NORDICHE

Se una notizia giunge di Russia, essa è triste. E' una verità che ha avuto tante conferme nella storia di questi tempi a noi vicini che converrebbe elevarla ad assioma. Non solo la sventura, ma anche la stessa allegrezza s'ammanta, da quel lontano paese giungendo a noi, d'un fitto vel di mestizia. Non solo i fasti cruenti dell'autocrazia, le carceri, i funebri pellegrinaggi d'esiliati, le forche erette, lo spionaggio teso come rete alle libere coscienze; non solo i fasti della ribellione, i Seiani misteriosamente assassinati, le bombe, le cospirazioni forsennatamente audaci; non solo l'ignoranza delle plebi, il cieco fanatismo, la gelida paura dei più istruiti, l'inquietudine d'un'onnipotenza tenebrosa che sovrasti, lasciano nel nostro cuore un'eco di sconforto, uno stringimento, un'angoscia; ma anche ciò che è festa e che dovrebbe essere pompa e sorriso vien conturbato da una strana ombra di desolazione.

E' l'entrata della czar a Varsavia? E ci si para innanzi la vision della gran città deserta, ove marcano il passo i drappelli silenziosi della polizia, ove passano veloci galoppi di cosacchi circondando una carrozza che va a tutta corsa: e su quella carrozza, schiaffo dello sdegno e dell'ironia, un *fiasco* vuoto piomba da un tetto e si sminuzzola in polvere. E' l'incoronazione dell'autocrate nella città sacra? Ma il rito, con gli antichi ori, le porpore violente, le faci enormemente accese e fumide come roghi, con i contrasti di luce e d'ombra attenuati da una densa e scorata esalazione d'incenso, il rito orientale con le magnificenze sue che odoran la polve di secoli trascorsi, ha un'imponenza che parla di vecchiezza, di allontanamento assoluto dalla natura, sola perpetua giovane. Non v'è grido di popolo; non v'hanno che principi ed idoli, e tutto intorno, occulte, ma vigili, le guardie.

Son le feste di Cronstadt? E' vero: la Marsigliese risuona, sprigionandosi da tube moscovite; ma così pur si sprigiona il sospiro d'un popolo che vede un lembo d'orizzonte, che sente nel cuore palpito più celere, un impulso volontario e che pensa alla schiavitù di ieri che nell'indomani ritornerà: E se guarda intorno, se riconosce gli uomini e le cose, vede questa schiavitù medesima immanente.

E' la fatale sorte delle tirannidi; essere tristi. Edificate sulla compressione di ogni sviluppo, compressione che introduce nell'organismo dei popoli ogni forma di malattia morale, ogni nostalgia disperata di prigioniero, la tirannide non ha gioie, non ha possibilità di seguare una linea e di confortarsi dicendo: questa linea è il bene d'un popolo; io perciò vo' seguirla. Manifestazione sopracuta dell'egoismo, rimane solitaria anche nei più terribili momenti: se qualcuno le si attacca, se qualcuno la scusa, se qualcuno, come avvenne della Francia, giunge fino ad amarla, questi ha dovuto crearsi una illusione, alterare una realtà, imaginarsela migliore assai di quanto sia veramente.

Oggi, dinanzi al terribile fato di Alessandro III, stretto dalla morte nel suo ultimo giro, è impossibile, che, malgrado la violenta corona alteramente portata da quella fronte, una pietà non ci assalga. Poichè quell'uomo da quasi tre lustri cerca invano un po' di pace, un po' di gioia: la nemica che or lo riduce all'agonia sotto la forma d'un male inguaribile, egli l'ha avuta dinanzi da che è salito sul trono dei padri, sotto forma di pugnal, di veleni, di fucili spianati, di esplosioni orrende come l'inferno. Egli ha sofferto le più raffinate torture che possa dare l'angoscia i più sottili turbamenti che possano insinuare l'ansia e lo spasimo. E se ora i nervi, con vibrazione intensa, gli aggravano, gli rendono insoffribile il male, domandate quale demonio abbia reso questi nervi così squisitamente sensibili. E vi risponderanno: la tema.

Ma al di là della figura che varca l'orizzonte e scende lenta, giovane ancora, nei tempi che furono, v'ha il gruppo di popoli tenuti sotto rigido comando per i quali ogni mutamento costituisce una speranza. Essi provano la vergogna di esser rimasti sul cammino della civiltà indietro agli altri; aspirano come lontano effluvio d'un ben supremo la libertà di pensiero lor negata; sentono nell'animo profondo che questo gran compito della razza slava nell'avvenire promesso e fatto balenare come un miraggio, non può e non deve essere la negazione delle conquiste umane, la valanga servile e barbara che precipita sulle iconi della libertà e della ragione.

E s'augura per questo che la conservazione della pace, assidua cura d'Alessandro III, non continui a conseguire dalla conservazione d'uno stato di cose, nel quale ogni urto susciterebbe un tumulto di vive forze; s'augura che lo czarewich, additato come uno spirito pensoso e un intelletto aperto, prosegua il nobile compito in Europa, ma abbia anche il coraggio di fondere con un alito il colosso, di gelo, di redimere ad un'epoca di attività e di gioia il paese della lugubre inerzia e della tristezza.

La Prussia e i socialisti

Il Consiglio dei ministri prussiano, in seguito agli eccitamenti della stampa conservatrice si è riunito per prendere delle misure contro i socialisti.

Finora si tiene sulle deliberazioni dei ministri il più scrupoloso silenzio.

Nella Colonia eritrea

Voci su Cassala — Il bilancio

Il Popolo Romano annunzia che il governatore della Colonia Eritrea avrebbe mandato un rinforzo di poche centinaia di uomini a Cassala, in seguito a voci che riferivano aggirarsi nelle vicinanze alcune bande di Dervisci fra i quali una piccolissima parte armati.

Il rinforzo è una misura di precauzione quasi superflua, giudicandosi, in seguito agli ultimi lavori di fortificazione, la posizione di Cassala come inespugnabile.

Secondo un'altra versione, i Dervisci sarebbero in numero di ottomila e tutti armati di fucile.

Il loro califfo avrebbe con cinquanta fucili, riacquistato l'amicizia di Osman Digna, assieme al quale tenterebbe di riprender Kassala.

Non si sa però quale fondamento abbiano tali voci.

—

Il bilancio della Colonia Eritrea sarà aumentato di un milione a causa della occupazione di Cassala, ma si presume che alla maggior spesa corrisponderà altrettanto aumento dei proventi doganali. Nel luglio e nell'agosto 1894 si è ricavato da tali proventi 55,000 lire più che nel 1893, quando non era ancora avviato il progresso con Cassala.

La precedenza del matrimonio civile sul religioso

Quest'importante questione che venne definita in senso liberale perfino dove regna il *re apostolico*, pare sia prossima ad ottenere una soddisfacente soluzione anche in Italia.

La *Riforma* annunzia che i ministri Crispi, Calenda e Mocenni si accordarono per presentare al Parlamento una legge per la precedenza del matrimonio civile sul religioso.

La crisi nella Navigazione Generale

Pare che tutto il Consiglio d'amministrazione della Navigazione Generale darà le dimissioni, nonostante che quelle del Laganà non siano state ancora accettate e molti lavorino per farle ritirare.

Secondo l'*Agenzia Italiana*, la crisi è avvenuta indipendentemente dall'azione del ministro delle poste e telegrafi. L'on. Ferraris ha ingiunto, è vero, alla Navigazione Generale, e ne aveva il dovere, il ritorno della Direzione generale a Roma; ma non è questa la ragione che ha obbligato il comm. Laganà a dimettersi.

Precedentemente si accennò a un dissidio fra il comm. Florio e il direttore generale; oggi si può aggiungere che tale dissidio venne motivato da metodi di amministrazione assolutamente incompatibili coll'interesse della Società, è però del Florio, il quale rappresenta una parte considerevolissima del capitale.

La nomina del nuovo direttore generale è devoluta al Consiglio d'amministrazione; ma il governo, trattandosi d'una Società così importante pei pubblici servizi che esegue, deve essere consultato e farà valere la sua opinione. Parlasi di trattative, che credonsi però inutili, coll'on. Brin e di altre col comm. De Amezaga.

La consegna della bandiera alla corazzata « Re Umberto »

Ieri a Genova in presenza della squadra, venne consegnata solennemente la bandiera, dono del Re, alla corazzata *Re Umberto*.

Circa alle ore 15 giunse il ministro della marina, Morin, a bordo della corazzata, e venne salutato dagli urrà degli equipaggi. Fu ricevuto dal comandante Bettolo, dalle autorità e dagli invitati.

Il ministro consegnando la bandiera pronunciò appropriato discorso, del quale stralciamo la seguente parte:

« A questa nave toccò onore più insigne: è il Capo dello Stato, che offre la bandiera da innalzarsi nei grandi giorni e il concetto che il suo dono esprime è più maschio e più vigoroso, è sicura fiducia che questa bandiera sarà, sempre che se ne presenterà l'occasione, illustrata con balda coscienza dall'Armata, che saprà in qualunque contingenza mostrarsi pari all'alto suo compito.

Signor comandante! In nome di Sua Maestà affido a Lei il prezioso deposito, perchè sia sempre gelosamente custodito, perchè passi da uno all'altro dei suoi successori col giuramento solenne che, se i destini d'Italia chiameranno questa nave a combattere, la bandiera del Re, alzata al picco, possa bensì esserne strappata a brandelli dai proietti nemici, ma non ne scenda mai umiliata in segno di resa.

Stato Maggiore
equipaggio del « Re Umberto »!

Auguro alla vostra nave vita lunga e gloriosa, con la fede più viva che voi e coloro che vi succederanno la sapreterender degna dell'augusto nome che porta, degna della nostra amata Patria, che ha il più sacro diritto di fare assegnamento su noi marinai per la sua sicurezza, prosperità e grandezza futura»

Fu poi letto il seguente telegramma del Re:

« Assisto col cuore e col pensiero alla consegna della bandiera, da me donata alla corazzata che porta il mio nome. Mi compiaccio vivamente che la solenne cerimonia abbia luogo in presenza della città illustre per tanti marittimi trionfi, che vi partecipino navi dedicate a grandi glorie nazionali. Sia questa bandiera pegno perenne del mio amore per la bella e forte armata italiana e rappresenti ovunque la grandezza e la prosperità della Patria »

UMBERTO

Parlò quindi il comandante Bettolo, e subito dopo fra l'entusiasmo generale venne issata la bandiera, fra le salve di 21 colpi di cannone.

Alla sera la flotta fu splendidamente illuminata.

—

La bandiera del *Re Umberto* misura una superficie di 51 metri quadrati, cioè metri 9 di lunghezza per 6 di larghezza. La seta del drappo fu appositamente tessuta dalla fabbrica comense di seterie nazionali. La esecuzione delle cuciture e del ricamo dello scudo sabaudo fu affidata alla scuola femminile industriale *Duchessa di Galliera*.

Nell'interno del cofano si trova una artistica pergamena disegnata pure dalla signora M. Calcagno. Eccone la dicitura:

ALLA NAVE CHE PORTA IL MIO NOME
DONO LA BANDIERA DELLA NAZIONE
BENE AFFIDATA
ALLA FEDELTÀ ED AL VALORE
DEL MARINAIO ITALIANO

Questa dedica fu scritta dalla signora Cristina Castello.

Il fregio della pergamena si compone di un nodo d'amore intrecciato con fiori. Nel centro nella parte superiore appare in un disco l'aquila di Savoia, e nella parte sottostante in una targhetta è stata dipinta ad acquarello la nave *Re Umberto*.

Il cofano è in ebano, e nel suo insieme come negli ornamenti appartiene allo stile del secolo XVI. L'interno è coperto di velluto cremisi.

I lavori di oreficeria consistono in un disco in ismalto azzurro, che si trova nel centro del coperchio. Sopra vi è intrecciato il monogramma del Re e quello di Sua Maestà la Regina in argento dorato, con ornati a niello.

La lettera U racchiude lo stemma sabaudo con sovrapposta la corona Reale, e vi figura anche il collare della S.S. Annunziata. Tutto ciò è contornato di frègi lavorati a sbalzo. Sugli angoli del coperchio si vedono altrettanti rosoni, parimenti su smalto azzurro, e nelle pareti laterali esterne del cofano sono due maniglie in argento formate da sirene intrecciantisi con la coda fra loro.

Lugubre scoperta

Il *Morning Post* racconta che a poca profondità dal suolo nel cortile dell'edificio delle Dogane nel porto di Pietroburgo, sono stati trovati testè una quantità di scheletri, portanti manette e catene.

Una scoperta analoga sarebbe stata fatta in quel luogo 15 anni fa, mentre si dissotterrava, nelle vicinanze, una collezione completa di strumenti di fortura.

Queste terribili reliquie daterebbero dal regno di Anna, durante il quale, il reggente Giovanni di Biren nel fabbricato che serve attualmente alle Dogane, teneva la sua famosa cancelleria segreta, donde governava mediante il terrore.

Chi era il supposto bandito

ucciso dai carabinieri nel Grossetano

Notizie provenienti da Manciano assicurano che il supposto bandito ucciso ieri dai carabinieri, non era altri che il cacciatore Pietro Segati.

Il cadavere del Segati venne trasportato nel cimitero di Manciano dove i medici, Rosatelli e Campili procedettero all'autopsia.

La versione più attendibile intorno al luttuoso fatto è questa:

Nella mattina del 9 ottobre, circa le 7, due carabinieri mentre perlustravano le macchie di Montauto nella località detta il Cerro dei tre confini, videro Pietro Segati, armato di doppietta il quale andava cacciando; i carabinieri gl'intimarono di fermarsi, ma il Segati per tutta risposta esplose un colpo di fucile, dandosi quindi a precipitosa fuga.

I carabinieri inseguirono il fuggiasco e questi vedendo che ogni speranza di salvezza era vana, tentò di esplodere una seconda volta; allora i carabinieri non gli dettero tempo per questa seconda esplosione, poichè essi stessi esplosero rendendolo così all'istante cadavere.

---

17 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano DEL SECOLO XIV

DI

ALFREDO LAZZARINI

— Tu?... — gridarono i due vecchi ad una voce, mentre Ada impallidendo esclamava:

— Oh, Sancino!...

I due signori di Pinzano la guardarono un po' meravigliati, mentre essa, chinata la faccia, chè l'improvvisa emozione tutta l'aveva sconvolta, tentava colla mano di comprimere i palpiti del cuore che le sobbalzava in petto.

Anche il giovane aveva arrossito dinanzi a quello scatto improvviso che lo veniva a rendere più certo dell'affetto da parte di colei che egli nel suo segreto amava.

Ubaldo e Francesco si scambiarono uno sguardo d'intelligenza poi il padre prese a dire al figlio:

— Tu, Sancino?.... Io ho ben caro di udirti in tal modo assicurarci del tuo coraggio; ma hai tu pensato ai pericoli ai quali ti esporresti? Non sai che le strade sono percorse da bande di fuorusciti e di masnadieri che, approfittando dell'attuale confusione di cose attentano alla vita ed agli averi delle persone?

— Io ho la mia spada, — rispose con nobile alterezza Sancino.

— Oh, per quanto sia valida ed ancora usata da un braccio forte e coraggioso, ben poco potrai farne.

— Meco sarà il mio fedel Giuscardo, che già in molti scontri misuroesi assieme con Manfredo là nelle desolate terre d'Oriente al tempo della crociata.

— Ebbene, — concluse Ubaldo — se così proprio vuoi, a me non resta che il raccomandarti prudenza. Va, e che il Signore sia teco. Domattina partirai; addesso mi reco con tuo zio a vergare una lettera, che a seconda delle circostanze tu darai al sire di Villalta o manderai in minutissimi pezzi.

I due vecchi uscirono dalla sala ed in questa rimasero soli Ada e Sancino.

La giovinetta china sul lavoro stava in silenzio; a lei s'appressò Sancino e, amorosamente sollevandole la bella testina, s'accorse che nei vaghissimi occhi cerulei le scintillavano grosse lacrime quasi perle adamantine nelle valve azzurre d'una conchiglia.

— Ada, — esclamò — voi piangete? Ada, se causa io sono di quelle dolcissime lacrime, oh, ben felice mi stimerei!...

Così dicendo e ad un cenno d'assenso della bella fanciulla accompagnato da un tenue sospiro, egli cadde alle sue ginocchia coprendole di baci le candide mani.

— Oh, fanciulla mia, tu mi ami!... e non lo sai, che io non ho un solo istante nella mia vita, dal dì che ti conobbi, cessato d'amarti?... Sì, colui, col quale pochi anni addietro dividevi i sollazzi e le gioie fanciullesche t'ha sempre amato come in questo momento, ma l'amore puerile di ieri oggi è gigante e robusto e disfida le vicende ed il destino!... Oh, dimmi, che mi ami!....

— Oh, sì, ti amo, Sancino — mormorò la fanciulla più che mai bella fra il velo delle lacrime e col rossore che le imporporava la gola. Ma tu che mi ami, tu, mio fratello, mi fai soffrire.

— Se parto, tu ben vedi che degna ed illustre è l'impresa che m'affidarono il padre e lo zio. Lascia che questo oscuro cavaliere che s'appella Sancino di Pinzano si faccia un nome e divenga più degno della sua Ada.

— Ma tu ti esporrai a pericoli; tu forse.... oh, no!.... non voglio pensarlo nemmeno.

— Rassicurati, chè verrà meco Gerberto, buona lama, affè mia, e che mi sarà fedele sino alla morte. Del resto non vi saranno pericoli da affrontare, sta pur certa.

— Oh, Sancino; questo è il più bell'istante della mia vita, disse Ada rizzandosi in piedi di tutta la persona, bella e fascinatrice, stringendo nelle sue le mani del giovane e guardandolo negli occhi. Poi:

— Ma questo istante desiato, continuò, sarà tosto seguito dal dolore.... tacque un poco, poi traendo per mano dietro a sè, sospirosa e piangente, Sancino, uscì su d'un ampio verone illuminato dalla luna, che colla sua mesta e blanda luce navigava nel cielo sparso di rade stelle come avviene quando l'astro notturno è nel suo sommo splendore.

Pure una di quelle stelle brillava di una luce più dell'altre viva ed argentea, e quella segnando della mano al suo compagno, la gentile fanciulla così prese a dire:

— Vedi tu quella stella brillare in quell'angolo di cielo?... Mi prometti tu che nei giorni che ti tratterrai lungi da me a quella in quest'ora ogni sera volgerai lo sguardo per ricercarvi colà il mio pensiero, che a quella fissandosi si incontrerà col tuo.

— Oh, Ada! — mormorò amorosamente Sancino.

(Continua)

CRONACA PROVINCIALE

DA CIVIDALE
Un bel lavoro dei fratelli Filipponi

Nelle vetrine del negozio Caneva, in via V. E., trovasi esposta una pergamena finamente miniata dai fratelli Filipponi di Udine, destinata dalla nostra Società operaia in dono alla consorella di San Daniele quale testimonianza di gratitudine e gentile ricordo delle festose accoglienze da essa ricevute nell'occasione della visita fatta a quella città lo scorso settembre.

Le figure allegoriche rappresentanti la società di S. Daniele che dà la benvenuta a quella di Cividale, un'altra che simbolizza l' Italia, gli stemmi delle due città e due vedute delle medesime, sono tutte ben disposte in un disegno architettonico di finezza non comune.

L'epigrafe scritta in caratteri antichi ricorda la cortese accoglienza ricevuta a San Daniele dai cividalesi e fa voti che questo sincero scambio d'affetti — le menti ed i cuori rassodi — verso gli alti ideali di civiltà e libertà.

Il pensiero di ricordare in siffatta guisa le cortesie ricevute è gentile assai e fa onore a chi le mandò ad effetto, ed i fratelli Filipponi misero in opera tutti i lenocinii dell'arte loro perchè questo ricordo fosse degno dello scopo a cui è destinato.

DA LATISANA
Distribuzione dei premi

Il nostro corrispondente ci scrive in data d' ieri:

Vengo dall'aver assistito alla solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari. Il Teatro Sociale, splendidamente addobbato, presentava un bellissimo aspetto; vi brillavano le nostre più leggiadre signore, le nostre più vaghe signorine.

Sul palcoscenico stavano oltre che ai maestri, il Delegato scolastico cav. Maroè, il sopraintendente dott. G. Giacometti, l'assessore Faggiani e le ispettrici signore Noemi Biagini-Gaspari e Luigia de Zuliani-Bosisio. Tra gli intervenuti noto il generale Radaelli, il maggiore medico Morossi, il capitano Zorze, il prof. Dal Vago e tanti altri.

Il dott. Giacometti pronunciò uno splendido discorso, smagliante per forma, elevato per concetti; fu applauditissimo dal numeroso uditorio. Dopo di che ebbe principio la distribuzione dei premi, intramezzata da cori di fanciulli e dai concerti della banda municipale.

Tutto riuscì perfettamente, e mai si vide tanto concorso di gente in Teatro come stamane; ciò vuol dire che la distribuzione dei premi riesce ancora di qualche attrattiva.

a. s. l.

DA PORDENONE
Le feste di ieri

Ci scrivono da Pordenone in data 14 ottobre:

Le corse velocipedistiche internazionali riuscirono, come era preveduto, perfettamente, in presenza d'un pubblico scelto e abbastanza numeroso, che si è interessato e divertito.

Dopo la sfilata, venne svolto il seguente programma:

I. *Corsa Pordenone.* (Giri 15, metri 5000. Tempo massimo 9'30").

Premi: primo L. 100, secondo L. 50, e terzo L. 25.

Predono parte: Donadel Giovanni di Falze di Piave, Meneghelli Gino di Pordenone, Colobich Luigi di Trieste, Laurencich Carlo di Trieste, Marin Domenico di Vittorio, Navarotto Antonio di Vicenza, Sartori Camillo di Treviso, Carlini Pietro d Udine, Candiotto Giosuè di Treviso e Fogolin Gustavo di S. Vito.

Dopo il primo giro si ritira Fogolin e dopo il secondo Marin ambidue per guasti alla macchina.

Il 8'17" con bellissima volata arriveno: primo Meneghelli, secondo Carlini e terzo Donadel.

II. *Corsa Noncello* (giri 6, metri 2000 G. m, 3'.45"). Libera a tutti, esclusi i due primi arrivati nella corsa precedente.

Premi: *primo* Oggetto di Valore, elegantissimo, *secondo* e *terzo* Medaglia d'oro.

Corrono quindi i suddetti (meno i due primi premiati) ai quali si aggiunge Meneghelli Italo di Pordenone.

Anche in questa corsa per guasti alle rispettive macchine si ritirano: Meneghelli, Candiotto e Fogolin.

In 3.'12" arrivano: *primo* Sartori al quale è senz'altro aggiudicato il *primo* premio, e contemporaneamente: Donadel, Colobich e Navarotto fra i quali ha luogo, per desiderio della Giuria, una

Corsa di decisione nella quale, pure in 3'12", arrivano in quest'ordine: Navarotto, Donadel e Colobich e quindi ai due primi vengono conferiti il *secondo* e *terzo* premio.

Corsa di consolazione (Giri 6, M. 2000, T. m. 4.)

Libera a tutti, meno i premiati nelle corse precedenti.

Tre premi consistenti in *Medaglie d'argento.*

Corrono soltanto in quattro: uno si ritira, perchè....... non può continuare, e arrivano *primo* Fogolin, *secondo* Marin *e terzo* Laurencich.

Inutile dire che il pubblico fu largo d'applausi ai premiati e che, come sempre, la brava banda cittadina lo rallegrava negli intermezzi.

Ordine perfettissimo; nessun disgustoso accidente, tanto facile in simili occasioni.

Dalle 17 alle 18 l' instancabile banda suddetta ha suonato egregiamente un breve ma bellissimo programma in Piazza Cavour, e fu meritamente applaudita dal pubblico affollato.

Quindi cominciarono le danze sul *brear* posto di fronte al palazzo municipale, che si mantennero animatissime fino a tarda ora.

Così ebbero termine i *pubblici spettacoli di beneficenza* allestiti con tanta cura ed amore dal benemerito Comitato al quale vanno tributate le migliori lodi ed è degno della più sincera riconoscenza, anche se il risultato *finanziario*, per varie ragioni — di tempo, di luogo, di circostanze — non sarà così splendido, come avrebbe avuto diritto di aspettarsi.

m

DA SAN DANIELE
I codici della biblioteca

Ci scrivono in data di ieri:

Ebbimo qui ieri, ospiti graditissimi, l'egregio corrispondente straordinario della *Gazzetta di Venezia* John Nepluyèff ed altro amico suo pure corrispondente di detto giornale.

Guidati dall'ottimo ed intelligentissimo nostro bibliotecario don Luigi Narducci visitarono le cose più notevoli in fatto d'arte e di storia, ed ammirarono gli splendidi panorami che si godono dal colle del castello. L'egregio *John* ha promesso di occuparsene diffusamente sulla *Gazzetta.* Spiacemi però — perchè ciò non torna a nostro decoro — l'aver da quei signori udito a deplorare il cattivo stato di conservazione dei preziosi *codici* ed interessantissimi *incunabuli* che esistono nella Biblioteca comunale. Diffatti molti di essi sono assai logorati nelle legature per modo che lasciano scoperto il dorso ed aprendoli si sfasciano, i fascicoli si staccano e le tavolette, perduta la rivestitura di pelle, corrodono le stupende miniature.

Di ciò non ha certamente colpa alcuna il bibliotecario che, come un padre per i suoi bimbi, così egli ha cura diligente ed affettuosa dei tanti volumi come fossero cosa sua. Dovrebbe quindi il Comune pensare, a sollecitamente, a far rilegare le opere che ne hanno bisogno per non avere, in tempo non lontano, a lamentare danni maggiori. La spesa non porterebbe certamente un dissesto alle finanze del Comune, il quale oltre che a conservare come veramente si merita una si preziosa raccolta, riscuoterebbe il plauso di quanti ammirano quei ricchi lavori e dallo studio dei medesimi traggono erudizione storica ed artistica.

il pellegrino

DA SACILE
Attenti ai funghi!

Si ha da Sacile:

Per poco ierl'altro nella famiglia del prof. Rosa, funzionante da direttore in questa Scuola normale, non succedeva un ecatombe! Dopo aver mangiato dei funghi il professore predetto, la sua signora, la serva ed anche il gatto di casa, furono colti da violenti dolori di ventre. Chiamato prontamente il medico, questi mercè energici emetici, potè rimettere tutti in buon stato di salute, assicurandosi però che i dolori provenivano appunto dall'aver mangiato funghi velenosi.

Attente adunque, brave massaie!

DA POZZUOLO DEL FRIULI
Mercato mensile

In relazione al precedente avviso di inaugurazione della nuova fiera bovina in questo Capoluogo comunale scadente il terzo mercoledì di ogni mese, rendesi nuovamente noto al pubblico che la seconda fiera scade il giorno di mercoledì p. v. 17 ottobre corrente.

Anche in questa circostanza saranno estratti a sorte sul piazzale del mercato n. 18 premi fra gli animali bovini concorrenti alla fiera, di cui 16 da lire 5, e 2 da lire 10.

Gli esercizi pubblici saranno forniti di buoni cibi e bevande a prezzi di tutta convenienza, e nel pomeriggio avranno luogo dei concerti musicali sulla pubblica piazza.

DA MANZANO
Incendio — Un'epidemia

(Dal *Forumiulii*)

Lunedì sera, alle 6 circa, il gastaldo della contessa Teresa Boschetti-Della Torre vide uscire del fumo dalle finestre di un fabbricato ad uso di stalla, fienile e rimessa che si trovava a ridosso della villeggiatura della predetta signora in Manzano.

Il pover'uomo, spaventato, diede l'allarme, ed intanto che i terrazzani accorrevano in gran numero, le fiamme divamparono da tutte le aperture del locale e la loro opera distruttrice si svolgeva su quanto trovavano.

L'acqua a nulla serviva a spegnere quella immensa fornace e quindi i più coraggiosi fra gli accorsi diedero tosto mano ad isolare l'elemento distruttore, ciò che valse più che altro ad arrestare il suo corso in modo da lasciar intatta la parte principale del fabbricato.

E qui registriamo un episodio. Leonardo Borghese, un giovane pieno di ardire, figlio del gastaldo del bar. Codelli, si era introdotto nell'interno del locale in fiamme, per asportarvi degli attrezzi rurali ed altro, quando improvvisamente crollò con fracasso il pavimento soprastante ed il giovane si trovò in un attimo circondato dalle fiamme senza speranza di poterne uscire. Ma altro bravo contadino, certo Francesco Romagnutti si avvide del grave pericolo che correva il Borghese e ratto volò in suo soccorso e riuscì a trarlo in salvo. Quanta generosità d'animo e quanta abnegazione, non albergano elle, ignorate dai più, sotto le ruvide scorze della gente del popolo!...

Fra gli accorsi al primo segnale dell' incendio, le cui cause sembrano accidentali, vanno notati il sindaco co. A. di Trento, il co. L. di Manzano, il sig. L. Rovelli, il sig. F. Stroili, il sig. A. Foscolini, parecchi di S. Giovanni, alcune guardie doganali, ed i carabinieri che diedero valido aiuto a domare il fuoco, che durò vivo tutta la notte e che guai se fosse stato alimentato da qualche soffio di vento... Mercordì mattina dalle macerie annerite si vedevano ancora uscire delle colonne di fumo.

Il danno risentito dalla proprietaria co. Boschetti-Della Torre, è di quasi cinquemila lire, però assicurate.

— Da parecchio tempo in Manzano serpeggiava con sufficiente tenacia una epidemia difterica. Le intelligenti cure del medico del comune dott. Bianchi valsero però a domare il terribile morbo ed è quindi giusto che come il medico predetto si ebbe gli elogi dell'autorità superiore egli sia pure oggetto per tale ragione della pubblica riconoscenza.

DA CARPENEDO
Una donna travolta sotto le ruote di un carretto

Ci scrivono in data di ieri:

Oggi verso le 12, mentre certa De Filippo Regina attraversava la via fu travolta sotto le ruote di una carretta condotta da due ragazzi, certi Monticoli.

Essa fu tosto raccolta e curata poco dopo dall'egregio dott. Giuseppe Bertuzzi, il quale ebbe a riscontrare nella De Filippo parecchie lesioni fortunatamente però non molto gravi.

R.

DA ROMANS
Furto di lire 800

Un negoziante di cavalli di Montebelluna andava a dormire sopra un fienile dell'albergo Paoluzza e nel mentre dormiva gli vennero rubate lire 800 che teneva addosso in una carta di annotazioni la quale poi venne trovata nel cortile, ma senza il denaro.

Rinvenimento di banconote austriache

— A Gross Wilferdorf presso Fürstenfeld nella Stiria venne trovato presso una fabbrica di mattoni in un albero bucato un pacchetto con entro 67 note dello Stato austriaco da 50 fiorini falso. Credesi che quelle note sieno state lasciate da fornaciai friulani che lavoravano in quella fabbrica.

Chiusura delle scuole a Trieste

In seguito alla continuazione dell'epidemia difterica furono chiuse tutte le scuole elementari.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Ottobre 15. Ore 8 — Termometro 11.6
Minima aperto notte 10.2 Barometro 742.
Stato atmosferico: piovoso
Vento: — Pressione: calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 14.2 Minima 10.6
Media 12.246 Acqua caduta: mm. 0.5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.14	Leva ore	17.17
Passa al meridiano	11.52.33	Tramonta	6.53
Tramonta	17.10	Età giorni	17,

CONSIGLIO COMUNALE
Lo scioglimento della crisi

Alla seduta tenutasi nelle ore pomeridiane di sabato scorso intervennero i consiglieri sigg. Antonini, Beltrame, Biasutti, Canciani, Capellani, Casasola, Cossio, Cozzi, Disnan, Girardini, Gropplero, Leitenburg, Mander, Mantica, Marcovich, Mason, Masotti, Measso, Minisini, Morpurgo, Muzzatti, Pecile, Pedrioni, Pirona, Pletti, Raiser, Romano, Sandri, Seitz, Di Trento, Vatri, Zoratti.

Scusarono la loro assenza l'avv. nob. Caratti dimissionario, e l'avv. Valentinis ammalato.

Funge da presidente il cav. uff. Morpurgo quale consigliere anziano.

Sono chiamati a fungere da scrutatori i sigg. Beltrame, Cossio e Raiser.

Letto ed approvato il p. v. della precedente seduta prima di passare alla nomina del sindaco e degli assessori, il consigliere Biasutti, in vista della presente situazione — come facilmente si riconosce — molto grave, propone che sia votato il presente ordine del giorno:

« Il Consiglio, prendendo atto della rinuncia data dai signori assessori nominati nella seduta del 4 ottobre corr. a costituire la Giunta Municipale.

Visto l'esito delle deliberazioni 25 settembre e 4 ottobre con cui si procedette alla nomina del Sindaco e della Giunta Municipale.

Considerato che sono prossime l'elezioni generali, rimandando alla nuova rappresentanza la soluzione dei grandi interessi comunali delibera di passare alla trattazione degli oggetti all'ordine del giorno. »

Dopo una breve sospensione della seduta, richiesta dal consigliere Measso, l'ordine del giorno Biasutti è approvato con voti 23 e 9 astenuti, cioè i membri della cessata Giunta.

Si passa quindi alla *elezione del Sindaco.*

Si ha il seguente risultato:

Votanti 32 — Morpurgo cav. uff. Elio voti 22 (eletto) — Mantica 1 voto. — Schede bianche 9 (evidentemente quelle della vecchia Giunta).

La votazione per gli assessori risultò:

Votanti 32 — Eletti Antonini, Capellani, Leitenburg, Marcovich, Measso e Di Trento.

Ad assessori supplenti furono eletti Disnan e Mason.

—

Finita la seduta del Consiglio, i membri della vecchia Giunta si sono raccolti di nuovo in una delle sale del Civico Palazzo, per discutere sull'accettazione o meno dell' incarico ad essi nuovamente affidato.

Atti della Giunta provin. ammin.

Seduta del 6 ottobre

Approvò la deliberazione dell'ospitale Civile di Cividale riguardante la liquidazione di pensione alla signora. D'Orlando Emilia vedova Bianchetti;

Id. della Casa delle Zitelle di Udine che si riferisce al compenso da darsi al signor Cisie.

Id. id. che tratta del credito verso gli eredi Tell;

Id. della Congregazione di Carità sopra l'accettazione del legato d'Orlando;

Approvò tre concessioni di piante fatte dai Comuni di Forni di Sopra, Verzegnis e Paularo;

Polcenigo — Utilizzazione del bosco Bone, approvò;

Latisana — Contrazione di mutuo, approvò;

Ospedale di Palmanova — Bilancio 1895, approvò;

Approvò la deliber. del Comune di S. Vito al Tagliamento sopra la manutenzione della strada di Carbona;

Id. di S. Pietro al Natisone circa l'alienazione di un titolo di rendita;

Id. il regolamento per occupazioni di aree o spazi pubblici in Pordenone;

Attimis — Arbitrato per la controversia con la ditta Carbonaro Vuga, approvò;

Cividale — Proposta di deposito presso la Cassa di Risparmio, approvò;

Diede parere che venga omologato lo statuto organico della Congregazione di Carità di Caneva;

Decise spettare al Comune di Venzone il pagamento delle spese di cura a Coceanich Teresa;

Incaricò il sig. Cigolotti a completare il progetto dei lavori difesa dell'abitato di Montereale Cellina ed ordinò l' inscrizione nel bilancio delle somme occorrenti;

Prese inoltre delle ordinanze per istruttoria e delle decisioni non approvanti alcune deliberazioni di Consigli Comunali e di Opere Pie.

Lezioni e ripetizioni

per allieve ed allievi del corso elementare dà la signorina Maria Bertoli maestra nelle scuole femminili alle Grazie Via Palladio n. 27 III. piano dalle 3 pom. alle 6.

Alle Commissioni provinciali per le liste elettorali

Ecco il testo della circolare, che annunziammo, inviata dal Ministero dell' interno ai prefetti sull'opera delle Commissioni provinciali per la revisione delle liste elettorali:

« Il primo periodo della revisione straordinaria delle liste elettorali, e cioè il lavoro delle Commissjonioni comunali sta ora per chiudersi e per iniziarsi quello affidato alle Commissioni provinciali.

« Le Commissioni comunali non hanno per legge che la facoltà di fare delle proposte, le quali debbono essere giudicate e documentate; ma la decisione su tali proposte è devoluta alle Commissioni provinciali.

« Queste, nell'attuale revisione straordinaria, hanno lo speciale dovere di portare la loro attenzione su ciascun nome di elettore che le Commissioni comunali hanno proposto sia per la inscrizione nelle liste sia per la cancellazione. Le Commissioni comunali possono avere seguito criteri e sistemi diversi, ed è perciò necessario che le Commissioni provinciali riparino alle irregolarità o difformità eventualmente incorse, tenendo a guida, per la revisione complessiva di tutte le liste della provincia, un unico criterio, che sia retto e conforme allo spirito ed alla lettera della legge; allo scopo di ottenere quanto si è prefisso il legislatore, cioè la sincera formazione delle liste elettorali.

« Non occorre segnalare l' importanza di questa revisione straordinaria, perchè le Commissioni provinciali sanno già che le liste che ora saranno approvate, dovranno considerarsi come titolo intangibile dei diritti politici dei cittadini, dei quali non potranno essere privati, che documentando la mancanza dei requisiti, od incorrendo in qualcuna delle cause d' incapacità, sancite dalla legge.

« Così è noto, che sulle nuove liste dovranno aver luogo le elezioni generali dei Consigli comunali e provinciali, e quindi è evidente la necessità di porre la massima cura nella formazione del corpo elettorale. affinchè esso sia la vera rappresentanza del paese, e non il risultato di fittizie o partigiane agglomerazioni di persone iscritte nelle liste senza averne i requisiti, e talvolta in sostituzione di coloro che hanno diritto all' iscrizione. E' quindi indispensabile che i signori prefetti rendano informate le Commissioni provinciali degli elementi da loro raccolti in seguito alle circolari di questo Ministero del 12 febbraio e 7 marzo 1894, e dei ricorsi ad essi pervenuti o mandati da questo Ministero, per gli occorrenti provvedimenti delle competenti autorità.

« Il Ministero confida che queste istruzione serviranno di guida alle Commissioni provinciali nello adempimento del loro ufficio, e che la revisione straordinaria sarà condotta con la rigorosa osservanza della legge e colla maggiore possibile diligenza.

« Gradirà intanto di avere dai sig.ri prefetti ricevuta della presente e di conoscere in modo sommario come le varie Commissioni comunali di codesta provincia abbiano abempiuto al loro incarico ».

La sieroterapia contro la difterite
Al Municipio ed ai farmacisti

Il Consiglio Superiore di Sanità attende a suoi studi per dare l'ultimo parere sull importante scoperta scientifica per la cura della difterite, mentre a Roma fervono gli studi per l' impianto di un'apposito laboratorio destinato alla produzione del siero provvidenziale che verrebbe poi distribuito a tutti i comuni del regno.

Una nuova conferma dell'efficacia della sieroterapia contro la difterite, ci viene da Trieste.

In una seduta del Consiglio municipale triestino, il dott. Costantini riferì sull'applicazione della sieroterapia in quel Civico Ospedale. Premesso che da dieci anni l'epidemia difterica non si manifestò così violenta come quest'anno, disse che la mortalità nei casi di difterite ascese, sino al 20 agosto, al 43 per cento; mentre dal 20 agosto, cioè dall'epoca dall'applicazione della sieroterapia contro la difterite, su 100 malati ne morirono soltanto 11.

Il siero di Behring è fabbricato sotto il controllo diretto e continuo del Behring stesso dalla Casa Meister, Lucius e Brühning di Höchst presso Francoforte e riteniamo ntile di qui riprodurre le norme che lo stesso Behring dà per l'uso del suo siero come risultano dalle istruzioni annesse alle boccette di siero messe in vendita.

« Il siero antidifterico Behring viene prodotto nella nostra sezione pei sieri curativi alla quale presiede il dott. Libertz sotto il controllo dei professori Behring e Herlich e da questi due ultimi sempre esaminato sia riguardo alla sua innocuità, sia riguardo al suo valore

terapeutico. Noi diamo il siero di tre specie:

« N. 1. — Boccetta da sei marchi con etichetta verde, dose semplice corrispondente alle seicento unità normali di antitossina.

« Questa dose basta per quei casi nei quali la cura col siero viene cominciata tosto dopo la manifestazione dei primi sintomi della malattia.

« N. 2. — Boccetta da 11 marchi, etichetta bianca, mille unità normali di antitossina.

N. 3. — Boccetta a 16 marchi, etichetta rossa, millecinquecento unità.

« I casi progrediti di difterite richiedono o parecchie iniezioni della dose semplice N. 1, ovvero l'uso del contenuto delle boccette n. 2, o n. 3 che contengono il siero in forma più concentrata. Per rendere immuni contro la malattia dei ragazzi o giovani adulti sani in tempo di pericolo di difterite basta la decima parte del contenuto della boccetta n. 1.

« Le boccette contenenti il siero, devono conservarsi fuori della luce ed in luogo fresco. Sotto queste condizioni, il valore del siero rimane immutato almeno per parecchi mesi.

« Al siero è aggiunto dell'acido fenico nella proporzione del 0,50 per cento onde provvedere alla sua conservazione. Il completo contenuto di una boccetta, deve usarsi sempre in una volta sola e per iniezione sottocutanea. A tale scopo si usano le siringhe Koch della capacità di 10 centimetri cubici, le quali sono presso il sig. Laütenschäger, Berlino, Oranienburger Strasse, n. 54.

« Come punto di iniezione sono da scegliersi le parti del corpo nelle quali la pelle lascia sollevare in larghe pieghe per es., la parete toracina anteriore, la coscia.

« Sono da evitare le parti sulle quali i pazienti giaciono. Il riassorbimento del liquido ha luogo molto rapidamente anche senza massaggio e senza che abbia luogo una reazione locale o generale.

« La pulitura dello schizzetto e della cannula deve farsi secondo le regole generali dell'antisepsi ».

Cose inconvenienti

La *Patria del Friuli* in un articoletto di cronaca, pubblicato nel suo numero di sabato, intitolato « cose inconvenienti » trova giustificato il lagno di un commerciante contro un impiegato governativo che fa venire il vino a vagoni per venderlo in botti agli osti. »

Se l'impiegato riceve il vino da altri per commissione, egli certo fa un'illecita concorrenza ai nostri commercianti ed è meritevole di biasimo; anzi crediamo che ciò sia vietato dai regolamenti ministeriali.

Se l'impiegato però vende vino delle proprie possessioni, egli si trova nel suo pieno diritto e nessuno potrebbe impedirglielo, ammenochè non venisse approvata una legge che vieti di *possedere* agli impiegati dello Stato.

La *Patria* prima di emettere giudizi definitivi prenda accurate informazioni, poichè se il caso sta come diciamo nel precedente periodo, « le cose non convenienti » sarebbero.... il suo articoletto di sabato.

Sull'esportazione del bestiame

che interessa tanto la nostra città e provincia, scrivono al *Corriere della Sera*:

Fra i segni e le cause di un leggero miglioramento nelle condizioni della nostra economia nazionale, in ispecie per ciò che riguarda l'agricoltura, vorremmo annoverare anche l'esportazione del bestiame, che, dopo la cessazione dell'afta epizootica, la quale allontanava la domanda dal nostro mercato, si andò sensibilmente attivando da qualche tempo in qua.

Da parecchie settimane sono circa 1800 capi bestiame alla settimana, in ispecie buoi da macello che partono per la Svizzera, ed i coltivatori non hanno ora a temere per i prezzi, i quali sono seriamente sostenuti. Se, come le trattive in corso ci danno a sperare, ci fosse aperto anche lo sbocco direttamente per la Francia, vedremmo rapidamente rifiorire di nuovo un genere di coltivazione che, pur troppo, aveva quasi cessato di essere rimunerativo.

Alla musica militare

Iersera sotto l'ampia loggia Municipale, la musica del 26° Reggimento ci fece gustare una bellissima fantasia su motivi dell'opera *Il Re di Lahore* di *Massenet*.

La riduzione di quelle scelte reminiscenze è dovuta all'abile penna dell'egregio Capo musica signor Gerboni, il quale riducendo i migliori pezzi dello splendido spartito in modo veramente commendevole, seppe infondere nei suoi bravi musicanti, tutta l'energia onde superare le tante difficoltà che vi si riscontrano e far così risaltare le bellezze peregrine e le forme veramente smaglianti di questo capolavoro della moderna scuola francese.

La musica del sullodato Reg. possiede fra i musicanti delle prime parti distintissime che meritano d'esser menzionate: la cornetta, prima e seconda, clarino, trombone e bombardino, veri artisti che gareggiano in capacità e sotto la guida del loro infaticabile maestro potranno darci ben presto novella prova della loro valentia.

Musicus

Per le prossime Quaresime al Teatro Sociale di Udine

I palchettisti del teatro Sociale fu mandata la presente:

S'invita la S. V. Ill.ma alla seduta straordinaria che avrà luogo nella Sala di questo Teatro Sociale lunedì 15 corr. alle ore 13, e nel caso di numero insufficiente, previsto dall'articolo 13 dello Statuto, il giorno successivo all'ora medesima per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

I° Determinazione di massima per la stagione di Quaresima 1895.

2° proposta della Compagnia Drammatica Pasta-di Lorenzo per la Quaresima 1896 e relativa deliberazione.

La Presidenza

O. co. di Prampero — E. cav. uff. Morpurgo — F. march. Mangilli.

Il Cav. Thunn de Hoenstein

che — come dicevamo — avrebbe dovuto recarsi a Venezia per occupare l'importante ufficio di Consigliere Delegato in quella città, molto probabilmente resterà invece ancora (e lo speriamo per molto tempo) nella Prefettura di Udine.

Banconote false da 50 fiorini

La *N. F. Presse* ha da Graz: Presso Gross-Wilfersdorf, in prossimità di Fürstenfeld, fu rinvenuto, vicino ad una fornace, nascosto in un tronco d'albero forato, un pacchetto contenente 67 banconote false da 50 fiorini. Si crede che le banconote false sieno state deposte colà da operai mattonieri italiani.

Un banchetto

Ci scrivono:

Riparo a una imperdonabile dimenticanza:

Sere sono si riunirono al Restaurant della stazione gli ufficiali del 26° regg. fanteria onde festeggiare l'arrivo di alcuni colleghi di Venezia. L'ottimo sig. Burghart fornì un succolento pranzo, che influì non poco, coi vini squisiti, ad innalzare il diapason dell'allegria.

Difatti i brindisi faceti, i frizzi spiritosi, sgorgarono da quelle labbra giovani, limpidi e chiari come il vino di Capri.

Una cosa sola lasciò, e sembra promette di lasciare sempre, a desiderare: il locale bello, addobbato con gusto squisito, ma ristretto, soverchiamente ristretto, sicchè convitati e bottiglie, trionfi e cristallerie, formano un ammirabile connubio, sebbene, non troppo comodo.

E' un vero peccato: tutta Udine ad unanimità dà la palma gastronomica a quello stabilimento, pure l'amministrazione delle ferrovie non pensa o non vuol pensare all'ampliamento di esse. E si che in pieno secolo decimonono l'opinione pubblica ha un valore indiscutibile!

In fine meritano una lode sincera i preposti dell'amministrazione delle ferrovie adriatiche per la felice scelta della persona, che sa condurre il Restaurant con tanto decoro e soddisfazione generale.

Tenente G. B.

Salvamento di un ragazzo caduto nella roggia

Verso le 14.30 di sabato, certo Gracco Guido di anni 6 e mesi 9, eludendo la vigilanza dei suoi parenti, abitanti in via Porta Nuova cadde improvvisamente nella roggia di via S. Cristoforo.

Fortunatamente la ruota del laboratorio Minisini era allora ferma ed il ragazzo fu condotto e travolto giù dall'acqua per un buon tratto.

Fu buona sorte che avendo un altro ragazzo avvertito il sig. Colli, — figlio all'egregio direttore dell'ufficio telegrafico — che per combinazione usciva dal negozio di Privative del sig. Buracchio, esso gettatosi nell'acqua riescì a porre in salvamento il ragazzo il quale fu raccolto più morto che vivo.

Il sig. Buracchio fu pronto a prestare al disgraziato ragazzo tutte le cure possibili mercè le quali egli ebbe poco dopo a rinvenire, ed ora è fuori di pericolo.

A nome anche dei genitori e dei nonni del Gracco porgiamo ringraziamenti e lodi all'egregio giovine signor Colli ed al signor Buracchio.

Finalmente gli Zigari «Dama» sono arrivati anche a Udine

Dopo tanti reclami e dopo tante proteste del pubblico, si è pensato finalmente a provvedere i nostri spacci di R. Privative dei desiderati Zigari *Dama*.

E' o no urgente l'uso del siero di Behring per la difterite?

Ci scrivono:

Ieri verso le 18.30 un signore di Orgnano avendo in casa sua un bambino ammalato di difterite, per ordine e con ricetta dell'egregio medico dott. Beorchia si portò ad Udine alla farmacia Fabris per acquistare una boccetta di siero di Behring. Per quanto egli abbia fatto per avere il siero, dovette partirsene da Udine senza aver nulla ottenuto, e ciò perchè il farmacista si scusò dicendo che non poteva consegnargliele perchè era necessario il permesso del cav. dott. Marzuttini.

Non si comprende invero il perchè di questa disposizione, sembrando molto strano che per una malattia per cui tanto urgente è la cura, e con la ricetta di un medico, si abbia ad aspettare il permesso del medico Comunale!

Stamane ci viene comunicato il seguente:

Il siero antidifterítico Behring provveduto dal Municipio di Udine e depositato alla farmacia Fabris, è *ad esclusivo beneficio* degli abitanti del proprio Comune.

La Pastorizia. Ecco il sommario del n. 19.

Direzione, Antonio Zanelli, Giacomo Migliorini (cenni necrologici) — Ministero d'agricoltura, Acquisto stalloni — Fogliata, La razza cavallina maremmana — Il robur — Scuola d'agricoltura in Pozzuolo, Avviso per corsi ordinari e straordinari — Comizio Agrario di Padova e Direzione, Mostra di animali bovini — Omicidio colposo causa animali carbonchiosi — Barpi A., Sarzetto, Rubini, Endrigo, Carbognin, Zuccolo, Fracaro, Vicentini, Cassini, Reghini, Pasquali, Sulla Società veterinaria veneta — Pages, Il presame — De Faveri, Vini italiani e tamarindo dilutio in Austria — Mutti, La granicoltura nel Veronese — Redattore, Replica al Germonofilo friulano — Di qua e di là.

Circo equestre Bellej

In ambe le rappresentazioni ieri date assisteva un pubblico numeroso che si divertì moltissimo alla vista di tanti ed isvariati esercizi eseguiti con abilità non comune dagli eccellenti artisti della compagnia. I signori Amedeo, Francesco, Silvio, Ernesto *Bellej*, la leggiadra signorina Gilda *Bellej*, l'intera famiglia *Tomas*, e in ispecie le avvenenti signorine, hanno ormai acquistato le simpatie generali ed ogni sera è loro riserbato un vero successo.

Diciamo però francamente che ci sembra villano e sconveniente il modo con cui quell'uomo di servizio che ritira i biglietti dei primi posti, manda via i curiosi che si soffermano all'entrata. Ieri a due povere ragazze rivolse delle parole triviali addirittura.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 7 al 13 ottobre

NASCITE

Nati vivi maschi	8	femmine	8		
» morti »	—	»	—		
Esposti »	5	»	1		
Totale maschi	13	femmine	9	—	22

MORTI A DOMICILIO

Agostino Cossio di Luigi d'anni 1 e mesi 4 — Ida Savio di Alessandro d'anni 18 cucicitrice — Luigi Perisotto di Edoardo di mesi 1 — Mario De Battisti di Achille d'anni 2 — Elena Casarsa di Francesco d'anni 4 e mesi 4 — Giovanna Nicola-Battocchi fu Angelo d'anni 41 civile — Teresa Benvenuto-Colombo d'anni 21 casalinga — co. Riccardo Sbruglio fu Francesco d'anni 55 possidente — Anna Bernava fu Pietro d'anni 27 casalinga — Antonio Fadoni fu Domenico d'anni 71 — Teresa Colugnatti Del Zotto fu Gio. Batta d'anni 79 contadina.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giuseppe Mainardis fu Daniele d'anni 53 muratore — Ulderico Sorniti di mesi 3 — Maria Mestroni-Bertoli fu Giuseppe d'anni 70 contadino — Ugo Driussi fu Giovanni d'anni 4 e mesi 8 — Assunta Gervasi d'anni 1 — Francesco Micelli fu Giacomo d'anni 75 agricoltore — Giacoma Masotti-Ottogalli fu Innocente d'anni 60 contadina — Antonio Omobono d'anni 1 e mesi 4 — Giuseppe Chiarandini di Valentino d'anni 10 scolaro.

MORTI NELL'OSPITALE MILITARE

Giovanni Bensi di Francesco d'anni 21 soldato nel 15. Reggimento Cavalleria.

Totale N. 21

dei quali 5 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI

Nicolò Venturini agricoltore con Marianna Virili contadina — Angelo Tochetti meccanico con Elisa Colussi sarta — Luigi Ederle impiegato ferroviario con Maria Rossi civile.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Olivo Lazzaris chiodajo con Caterina Panciera casalinga — Giovanni Presacco oste con Elisabetta Oberberger cameriera Giovanni Maria Frattin macchinista ferroviario con Italia Del Bianco maestra comunale.

La vita italiana

uscirà per la prima volta il giorno 25 novembre. Sarà una rivista importantissima e splendida.

Essa illustrerà ogni regione italiana, e quale organo del progresso intellettuale del paese nostro, certamente verrà accolta con plauso dagli studiosi.

Basta il nome di *Angelo de Gubernatis* nome caro a tutti gli italiani, per assicurare l'esito di questa pubblicazione alla quale i friulani faranno lieta accoglienza.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

13 ottobre 1894

GRANAGLIE

Granoturco	da L.	9.75	» 12.—	all'ett.	
Semigiallone	»	11.30	» 11.60	»	
Frumento	»	14.50	» —.—	»	
Segala	»	10.50	» —.—	»	

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Legna tagliate	L.	2.04	2.14	2.40	2.50
» in stanga	»	1.74	1.84	2.10	2.20
Carbone legna I	»	6.90	7.40	7.50	8.—
» II	»	5.90	6.40	6.50	7.—
Formelle di scorza	»	1.90 a 2.— al cento			

POLLERIE

		peso vivo	
Oche	da L.	0.75 a 0.90	al kil.
Galline	»	1.10 » 1 15	»
Polli	»	1 20 » 1 30	»
Anitre	»	0.85 » 0.90	»
Polli d'India maschi	»	0.80 » 0.90	»
» » femmine	»	0.90 » 0.95	»

FRUTTA

Pere	al quint.	L.	10.— a 25.—
Pomi	»	»	12.— » 17.—
Fichi	»	»	12.— » 15.—
Uva	»	»	20 — » 30.—
Nespole	»	»	7.— » 12.—

LOTTO – Estrazione del 13 ottobre

Venezia	57	80	79	54	30
Bari	30	85	53	50	82
Firenze	5	57	83	90	18
Milano	11	70	88	39	71
Napoli	55	13	31	4	57
Palermo	68	49	58	15	26
Roma	19	11	89	51	63
Torino	57	18	51	16	9

Telegrammi

La guerra chino-giapponese

New York, 14. Secondo il *York Herald* il Giappone avrebbe respinto le proposte di pace della China come inammissibili.

Londra, 14. Le Legazioni della China e del Giappone dichiararono che le voci corse su proposte di pace sono infondate.

Studenti giapponesi giustiziati

Londra, 13. Due studenti giapponesi consegnati alle autorità cinesi dal console americano a Shanghai vennero giustiziati a Nankin come spie.

Le elezioni in Belgio

Bruxelles, 14. Oggi vi furono in tutto il regno le elezioni generali politiche. Dappertutto grande affluenza di elettori. Calma generale, eccetto che a Bruxelles ove vi furono alcune risse isolate e senza importanza.

Arresti per malversazioni di funzionari

Madrid, 14. Numerosi funzionari delle finanze furono arrestati a Cuenca per malversazioni.

Altri arresti sono attesi in vari punti della Spagna.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 15 ottobre 1894

	13 ott.	15 ottob.
Rendita		
Ital 5 % contanti	90.15	90.50
» fine mese	90.25	90.60
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	90.—	90 50
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	304.—	298.—
» Italiane 3 %	277.—	274.—
Fondiaria d'Italia 4 %	474.—	474.—
» » » 4 ½	479.—	479.—
» Banco Napoli 5 %	428.—	428.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	429.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	777.—	775.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	225.—	225.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	630.—	633.—
» » Mediterranee	491.—	491.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	108.90	108.50
Germania »	134 40	134 15
Londra	27.40	27.32
Austria - Banconote	2.20.25	2.19.25
Corone in oro	1.12—	1.14 —
Napoleoni	21.78	20.67
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	83 —	83.50
Id. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti